

Inchiesta sulle istituzioni militari in Italia / 2

Tre importanti opere collettive

RICERCHE SUL LINGUAGGIO

L'analisi dei risultati di una indagine sui fenomeni grammaticali e sintattici nell'italiano contemporaneo visti nella loro evoluzione storica

Tre importanti opere collettive che coprono l'intero arco dei problemi del linguaggio consentendo di tracciare un quadro complessivo della situazione attuale delle ricerche linguistiche.

Due sono i poli principali attorno ai quali gli articoli si dispongono: il primo è quello del modo in cui gli stessi parlanti di una comunità identificano un rapporto sociale come un rapporto di comunicazione, distinguono e scelgono tra diversi strumenti espressivi, accettano o rifiutano altri individui come interlocutori.

raccolta di quindici saggi collegati dalla traccia del dibattito comune riferito da Hinde. Rispetto ad altre importanti opere sullo stesso argomento, la comunicazione non verbale presenta un dosaggio ben calcolato fra esposizione di dati ed esperienze e discussione della loro portata teorica, e la messa in rapporto, nell'ambito della teoria generale della comunicazione, di comunicazioni animali e comunicazioni umane.

Passo in avanti

Per esempio: grammatiche che non mancano, anzi, in questi ultimi tempi si sono andate moltiplicando, ma se ce n'è qualcuna meritevole per lo sforzo di ricerca e ripensamento, la massima parte all'osservazione della realtà linguistica preferisce l'osservanza ad una tradizione grammaticale tanto pesante quanto inadeguata.

L'altro centro d'interesse è l'emergere di classificazioni socio-culturali attraverso le differenze linguistiche. Bernstein mette in evidenza come l'origine sociale del bambino influenza il suo modo di comunicare e ne prosciuga quindi la carriera scolastica.

Attraverso i vari capitoli del libro, che seguono un ordine di cultura e di specie in specie somiglianze e differenze del modo di trasmettere informazioni, ci si accorge di come sia fitto l'intreccio dell'innato e dell'appreso sia per gli uomini che per gli animali.

Gli ufficiali di domani

Nelle scuole che formano i quadri delle Forze Armate i programmi sono fissati dagli Stati maggiori - La Resistenza in genere ignorata dai corsi di storia - All'Accademia di Modena alcuni anni fa uno scritto del fascista Giannettini sulla « guerra rivoluzionaria » era testo di studio - Negli stessi ambienti militari è stata avanzata la proposta che gli allievi delle Accademie frequentino contemporaneamente l'Università per la formazione culturale generale

Che cosa si insegna nelle scuole e nelle accademie militari? Quali sono i programmi di studio negli istituti addetti alla formazione dei quadri delle Forze Armate? Su questi temi viene impartita l'« educazione civica » ai giovani di leva? Tentare una risposta a questi quesiti — posti anche di recente da una interrogazione dei deputati comunisti — è indispensabile per capire gli stessi orientamenti oggi prevalenti negli alti comandi militari.

Il quadro che emerge dal materiale, purtroppo parziale, che abbiamo esaminato non è certo confortante: indirizzi didattici e educativi, orientamenti culturali, programmi di studio e di « formazione del carattere », sistemi di disciplina continuano ad essere prevalentemente ispirati a concezioni superate, che non tengono conto della mutata realtà del Paese, del grado di preparazione, della mentalità e delle esigenze dei giovani che oggi svolgono il servizio di leva o di quelli che ritengono di dover scegliere la carriera militare.

Resistenza, che dovrebbe rappresentare il contenuto democratico delle Forze Armate viene del tutto ignorata. Ma c'è di peggio. Nel 1965 — e probabilmente anche negli anni successivi — gli allievi dell'Accademia di Modena hanno avuto come testo di « informazione e di studio », un volume dal titolo: « Tecnica della guerra rivoluzionaria », scritto da Guido Giannettini, l'ex giornalista-missino e agente del SID che ora, dopo le note peripezie, si trova in carcere per la « trama nera ».

quadrennio 1970-1973, su una media di 600 candidati il 55% ha superato la visita medica e il 25% è stato assegnato al primo corso. Di questi ultimi solo la metà ha portato a conclusione il corso, che è di quattro anni.

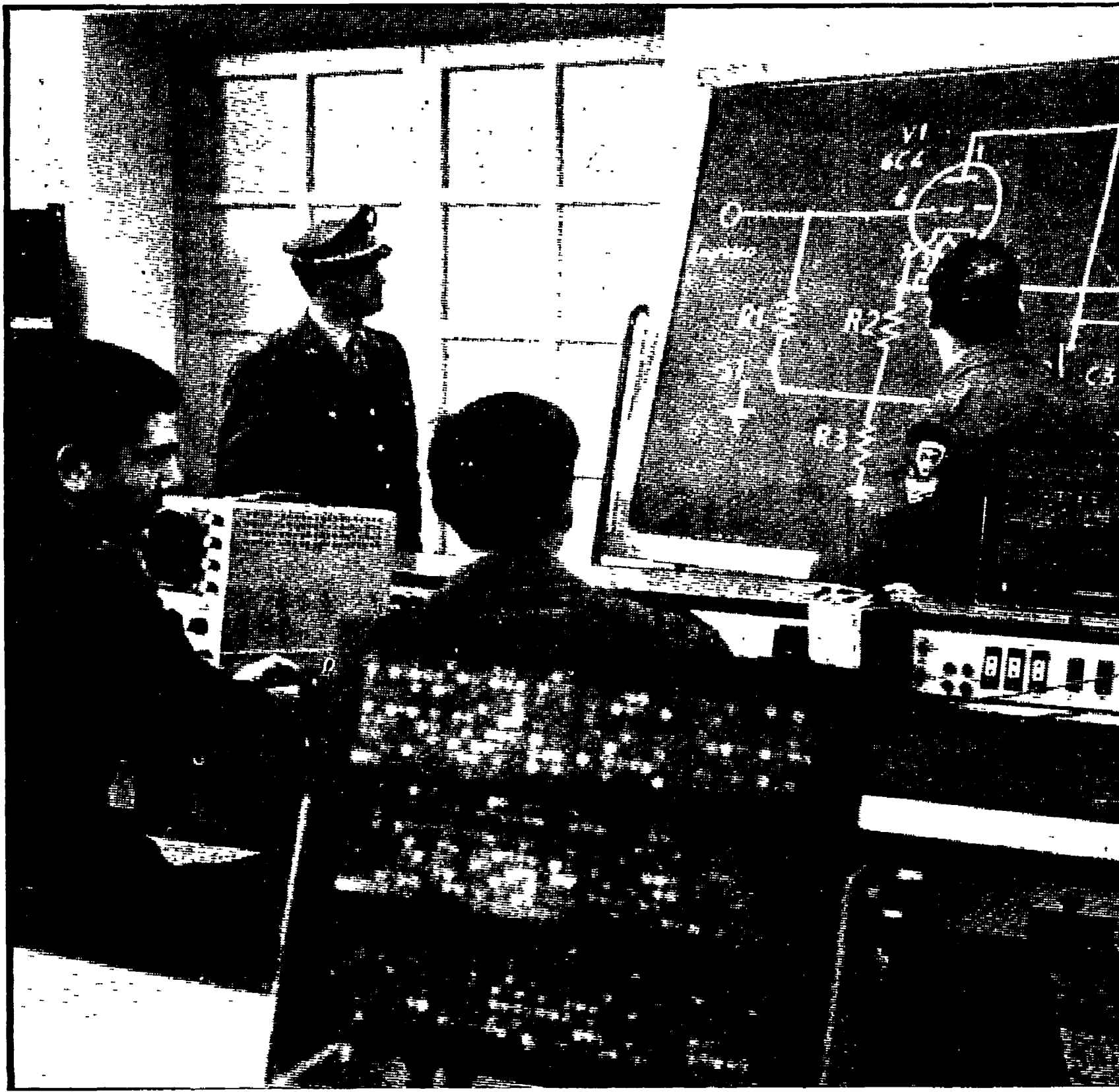
Il comando dell'Accademia, contrammiraglio Angelo Manassi, in un discorso alla conferenza dei rappresentanti di istituzioni analoghe di alcuni paesi occidentali, svoltasi in marzo a Livorno, è la prima responsabilità dell'Istituto. Ed aggiungeva che l'obiettivo principale è di far « maturare la personalità del giovane senza militarismi », e di « formare il cittadino, il soldato, il marinaio, il pilota, l'ufficiale di navi padroni delle tecniche più avanzate, entrano oggi in maggioranza giovani della piccola borghesia, molti sono figli di ufficiali e sottufficiali di marina (il 25% degli ammessi lo scorso anno), spinti spesso dal miraggio di una carriera brillante, con un consistente stipendio iniziale e dalla garanzia di un'ottima preparazione tecnico-professionale, che tra l'altro può aprire le porte di impiego nei settori civili.

« Irrimandabile e irrinunciabile questo impegno, anche se una più approfondita valutazione dovesse far ritenere necessaria una più radicale azione o addirittura una rivoluzione strutturale e programmatica... nel rispetto dei valori tradizionali, ma realizzando le sue finalità nello spirito e nel dettato della nostra Costituzione ».

Esempio clamoroso

Quello che si è insegnato ai militari, specialmente negli anni '50, non va certo in questa direzione. Ecco le inconcepibili affermazioni che erano contenute in un manuale di cultura generale per i corsi volontari-Storia, edito dalla Difesa-Marina nel 1952: « Il periodo storico topografico che caratterizza l'interiorità di Firenze » si esaurisce nelle Accademie.

La conferma di questa cultura è venuta dalla citata conferenza di Livorno. In Italia — come in Spagna, in Grecia e in Germania — si pratica la formazione degli allievi ufficiali (salvo quelli medici, che frequentano l'Università di Pisa per poi passare all'Accademia) attraverso un corso di studio che è un vero e proprio « corso di laurea » in « Lettere e Scienze ».



Lezione in una scuola militare

Visione scientifica

Superata l'ostilità (e il fascino che ne è il risvolto) per gli animali e per l'uomo come animale, anche in questo campo ci si avvia a riconoscere che gli uomini sono naturalmente oltre che socialmente determinati, capaci di reinventare su queste determinazioni. Nell'analisi del legame complesso che si instaura in ogni comunità tra le condizioni biologiche della comunicazione e l'apprendimento istintivo o riflesso di certe forme espressive particolari, contro tutti gli idealismi vecchi e nuovi che concepiscono il linguaggio come « privilegio di Dio » ha concesso solo all'uomo emerge il materialismo dialettico di una ricerca scientifica ormai matura.

Daniele Gamberara

Un articolo di Lelio Basso sul significato delle dimissioni di Nixon

WATERGATE E LE BUGIE DI ESPORTAZIONE

Un'altra cosa che bisogna notare è che la descrizione strutturale delle lingue, che le considera come sistemi chiusi di elementi definiti per il reciproco rapporto, ha raggiunto una maturità scientifica sufficiente a riconoscersi come studio di una sola parte del circuito sociale della comunicazione.

Pubbllichiamo un articolo che il senatore Lelio Basso ha inviato e nel quale è stato preceduto Nixon vediamo che esse miravano a coprire atti compiuti in violazione dei diritti di paesi comunisti.

Ma al livello superiore, al livello di chi ha condotto la operazione, mi sembra difficile parlare di reazione morale e di difesa della democrazia.

la sua ascesa alla Casa Bianca dopo il crollo precipitoso che l'aveva visto per breve tempo solo contro Kennedy, ma addirittura in elezioni primarie nella sud California e nel suo partito come candidato.

vicepresidente della confederazione, se non avessero avuto il meccanismo perfetto, ma semplicemente perfetto, ma semplicemente perfetto.

nel volere che siano rispettate le regole del gioco che vogliono essere quelle dell'establishment, questo establishment, comandi, e il presidente sia un congegno importante del loro meccanismo di potere, come denunciò lo stesso Eisenhower.

Nixon, come abbiamo detto, era un giocatore d'azzardo, infrangeva queste regole, ma neppure il suo vice, l'immigrato greco Spiro Agnew, era capace di astenersi. Bisognava quindi sbarazzarsi del vicepresidente, prima che del presidente, per evitare una soluzione magari peggiore della prima, e cominciare con l'insediare alla vicepresidente un uomo, probabilmente insignificante, ma rispettoso delle regole.

Un gruppo di studiosi della Royal Society di Londra ha lavorato per cinque anni su questi problemi, ed il risultato dei suoi incontri e delle sue discussioni è una raccolta di quindici saggi collegati dalla traccia del dibattito comune riferito da Hinde.

Ma c'è un'altra considerazione in questa « affare » che mi sembra della massima importanza. Il caso Watergate va visto su due piani: quello dell'opinione pubblica e quello superiore, delle autorità che si sono pronunciate. E forse bisognerebbe aggiungere un terzo, ancora più elevato piano, quello delle autorità che sono rimaste neutrali.

Ma c'è un'altra considerazione in questa « affare » che mi sembra della massima importanza. Il caso Watergate va visto su due piani: quello dell'opinione pubblica e quello superiore, delle autorità che si sono pronunciate. E forse bisognerebbe aggiungere un terzo, ancora più elevato piano, quello delle autorità che sono rimaste neutrali.

Ma c'è un'altra considerazione in questa « affare » che mi sembra della massima importanza. Il caso Watergate va visto su due piani: quello dell'opinione pubblica e quello superiore, delle autorità che si sono pronunciate. E forse bisognerebbe aggiungere un terzo, ancora più elevato piano, quello delle autorità che sono rimaste neutrali.

Ma c'è un'altra considerazione in questa « affare » che mi sembra della massima importanza. Il caso Watergate va visto su due piani: quello dell'opinione pubblica e quello superiore, delle autorità che si sono pronunciate. E forse bisognerebbe aggiungere un terzo, ancora più elevato piano, quello delle autorità che sono rimaste neutrali.

Ma c'è un'altra considerazione in questa « affare » che mi sembra della massima importanza. Il caso Watergate va visto su due piani: quello dell'opinione pubblica e quello superiore, delle autorità che si sono pronunciate. E forse bisognerebbe aggiungere un terzo, ancora più elevato piano, quello delle autorità che sono rimaste neutrali.

Ma c'è un'altra considerazione in questa « affare » che mi sembra della massima importanza. Il caso Watergate va visto su due piani: quello dell'opinione pubblica e quello superiore, delle autorità che si sono pronunciate. E forse bisognerebbe aggiungere un terzo, ancora più elevato piano, quello delle autorità che sono rimaste neutrali.

La storia manipolata

Nella Accademia della Marina come da tempo nelle scuole accademie militari italiane, formalmente non si tratta di « politica » ma si sa che cosa questo possa significare. L'Accademia, che tra l'altro dispone di una ricca biblioteca (si possono trovare i « Quaderni » di Gramsci, ottimi libri di storia, di letteratura, di filosofia, non hanno tempo per frequentarli (si calcola che solo il 10% riesca a farlo). Gli orari di studio e le lezioni lasciano infatti poco spazio alle letture fuori programma.

Il PCI ha chiesto da tempo una indagine parlamentare conoscitiva sulla vita della accademia, ma a questo « Manuale » non si può in vigore nelle accademie. Anche per la selezione degli ufficiali si è affermato che le cose sono cambiate ma in realtà la discriminazione anticomunista e antisocialista è ancora oggi una costante nella scelta dei quadri che attraggono domani le nostre Forze Armate.

Sergio Pardera

A Firenze oggi solenni esequie per Palazzeschi

Stimane una cerimonia a Roma

FIRENZE, 19. Firenze renderà domani solenni onoranze alla salma di Aldo Palazzeschi. Lo scrittore fiorentino riterrà, infatti, nella sua città natale per essere tumulato nel cimitero di Sesto. La salma giungerà da Roma, verso le 16 alla Basilica di S. Annunziata, dove sosterrà per due ore nella cappella dei pittori, per ricevere omaggio dei fiorentini, e alle 18 si svolgeranno le esequie.

Lelio Basso